

Mafia, condannati i costruttori Zummo

Il costruttore Francesco Zummo è stato condannato a cinque anni di carcere dal giudice dell'udienza preliminare Maria Elena Gamberini. La sentenza è stata emessa col rito abbreviato. Zummo era imputato di concorso esterno in associazione mafiosa; con lui è stato condannato anche il figlio Ignazio, che ha avuto tre anni com'accusa di favoreggiamento reale. Assolti un altro costruttore, Francesco Livello, la moglie e le figlie del principale imputato, Teresa Macaluso, Flora e Sonia Gabriella Zummo.

Il gup Gamberini ha anche disposto la conca della società Mec.In., della Gardenia e della Quadrifoglio Immobiliare. Secondo i pm Domenico Gozzo e Antonio Ingroia, Zummo sarebbe stato prestanome, negli anni Settanta, del sindaco del sacco di Palermo, Vito Ciancimino: questo episodio è stato però considerato prescritto. Da altri fatti Zummo è stato assolto con quella che una volta era la formula dubitativa, mentre sia lui sia il figlio Ignazio sono stati considerati colpevoli di avere fatto da prestanome a un altro costruttore condannato per mafia, Vincenzo Piazza, suocero di Ignazio Zumino.

Gli investigatori si sono imbattuti per la prima volta nei nomi di Zumino e Livello grazie a un appunto trovato nella macchina di Michael Pozza, il "front man" della mafia canadese trovato ucciso nel '79 a Toronto. Successivamente, in una rogatoria effettuata nell'ambito dell'indagine "Pizza Connection", emerse che alcuni conti correnti di Zumino e Civello erano stati utilizzati per operazioni legate al traffico di stupefacenti.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS